

Ruderi dell'antico *Faro*, detto *Torre del serpente*, per una poetica leggenda da cui è circondato — *Torre Alfonsina*, maestosa e severa, costruita, all'ingresso della città riconquistata, nel 1483 — *Castello Aragonese* edificato del 1485 al 1498 su probabile disegno di Francesco di Giorgio Martini, con gli stemmi dei Baroni, che avevano partecipato alla Guerra di Liberazione, accanto a Giulio Antonio Acquaviva ed al Duca di Calabria — *Chiesa di S. Francesco di Paola* sul Colle della Minerva, anch'essa opera Aragonese del secolo XV, stolidamente adulterata nel secolo XVII — *Chiesa di S. Francesco d'Assisi*, costruzione seicentesca, interessante per una grande e luminosa tela di Luca Giordano, che rappresenta la *Vergine delle Grazie fra Angeli e Santi*. (Vi si notano quattro altari del più fantasioso barocco, intagliati nel 1666 da Ambrogio Martinelli di Copertino) — Nei dintorni, sono da visitare: la *Cripta di S. Angelo* con affreschi di stile bizantino, ma di scuola locale; un *Menhir* presso la fattoria Palanzano, e i Ruderi della *Chiesa di S. Nicola di Casole*, là dove, dell'XI al XV secolo, brillò di vivida luce intellettuale e morale un grande Cenobio Basiliano — Per la storia e l'archeologia di Otranto, basta consultare le monografie del Diehl, del Maggiulli, del De Giorgi e del vivente e benemerito scrittore locale Luigi Maroccia.

### PALAGIANO

Ruderi di un *Acquedotto Romano* del II secolo dell'Era Volgare — *Monastero dei Padri Conventuali*, costruito nel 1580, ora Casa del Comune — *Chiesa di S. Maria della Nova*, consacrata nel 1582 — *Cappelle-Cripte dei Santi*

Eremiti (secolo XII) di S. Girolamo (secolo XIII) di S. Andrea (secolo XIII) e di S. Marco (secolo XIV).

### PALAGIANELLO

*Cripta di S. Nicola* del secolo XIV con affreschi — *Palazzo settecentesco* dei Conti Stella-Caracciolo.

### PARABITA (Bavota)

*Cripta di S.<sup>a</sup> Marina* del secolo XIV, con affreschi di stile bizantino — *Chiesa cinquecentesca della Madonna della Cultura*, in gran parte travestita con ornamentazioni barocche del secolo XVIII. — (Internamente ha un'effigie della Vergine di stile greco, incastrata sull'Altare Maggiore) — *Castello Ducale dei Castriota*, robusta costruzione del secolo XVI, poi dimora dei Ferrari, di cui rimane lo stemma inquadrato sulla facciata — (Gli odierni proprietari signori d'Elia hanno il merito d'averlo restaurato e quasi ricondotto alla forma originaria per la sapiente direzione dell'architetto locale Napoleone Pagliarulo) — *Chiesa Parrocchiale* del cinquecento, ma baroccamente trasformata anche nel prospetto — (Internamente, vi sono discrete pitture, eseguite nel 1748 dall'artista locale Teresa Palombi, e si conserva il Corpo Mummificato di S. Vincenzo Martire) — *Chiesa dei Domenicani*, anch'essa opera del secolo XVI, con buone tele di scuola napoletana, ed un'abside monumentale. — Sono interessanti del lato architettonico le case dei signori Vinci, Leopizzi, Ravenna, Ferrari ecc. ricche di motivi rinascimento — Nei dintorni, si notano: gli avanzi miserandi di una Laura Basiliana, e l'area dove sorgeva la messapica Bavota di Tolomeo, e donde si traggono ancora notevoli cimeli — Delle opere moderne, degne di passare

nella storia dell'arte salentina, vi è una *Chiesa* di recente costruzione ma di sincera interpretazione dello stile romanico-normanno, eseguita su disegno di Napoleone Pagliarulo.

### PATÙ

*Castello cinquecentesco*, di cui avanzano: la *Porta* d'ingresso; le quattro *Torri* angolari e alcuni *Ruderi* ammonticchiati sul pomario adiacente—*Centopietre*, monumento preistorico, forse il più notevole della regione a grandi blocchi squadrati, già descritto dal Lenormand, dall'Arditi, dal De Giorgi, dal Maggiulli ecc. — Ruderi della *Chiesa di S. Giovanni*, edificata sopra una costruzione più antica d'impronta arcaica — *Menhir* sulla via per Morciano; *Specchia* sulla collina dove sorgeva la messapica città di Vereto, distrutta dai Saraceni nel secolo VIII — Casa dove nacque Liborio Romano (1793-1867) che fu uno dei più indispensabili fattori del Risorgimento Italiano.

### POGGIARDO

*Chiesa Parrocchiale* di un rococò fastoso ma elegante ed armonico, edificata nel 1728 — *Palazzo Ducale dei Guarini*, costruito nel secolo XVIII, ma successivamente modificato, interessantissimo per la doviziosa raccolta di ceramiche, cammei e bronzi antichi, nonchè di pitture del XVI e XVII secolo — *Palazzo Episcopo*, di costruzione ottocentesca, anch'esso adorno di buone opere d'arte — *Cripta dei Santi Stefani* con affreschi del XIII secolo.

### PRESICCE

*Palazzi* Gonzaga, Arditi, Pepe, De Liguoro ecc. con superstiti motivi architettonici ed ornamentali del cinquecento —

*Chiesa degli Angeli e Convento dei Riformati*, opere del concittadino Filippo Cito, eseguite nel 1596 — (Internamente, racchiude l'*Altare* della Madonna degli Angeli, lavoro di Fra Giuseppe da Soleto; il quadro delle *Indulgenze d'Assisi*, dipinto da Giuseppe da Martina, e un *Crocifisso* in legno, intagliato da Fra Pasquale da Sancesario) — *Chiesa Parrocchiale*, costruita dal 1778 al 1781 su disegno monumentale del concittadino Saverio Negro — (Contiene: una *Cappella* scolpita da Fra Giuseppe da Soleto; *La Porziuncola* e il *Miracolo delle Stimmate*, dipinti da Fra Francesco da Martina; il *Martirio di S. Andrea*, il *Sacrificio di Abramo*, il *Sacrificio di Iefte*, *Mosè rinvenuto sul Nilo* e le *Tavole del Monte Sinai*, tele di Giovanni Andrea Cappola; la *Cena di Emaus*, la *Cena di Gerosolima*, la *Circoncisione*, la *Natività*, l'*Adorazione dei Maggi*, la *Purificazione di Maria* ed una *Copia del Trasporto dell'Arca* eseguiti dall'insigne inesauroibile pittore leccese Oronzo Tiso) — Nei dintorni, si elevano ancora le *Specchie* di Pozzomauro e di Spisciano. Intanto, per la storia dell'Arte e per la statistica delle opere di pittura esistenti nel Salento, ricordiamo che, nel Palazzo Arditì, si conservano: due *Ritratti* del grande Archeologo Michele Arditì, rispettive tele del De Noia e del Marsili; *S. Tommaso Apostolo* di scuola veneziana; *S. Pietro e S. Paolo* del Rembrand; la *Donna Adultera* e una *Vergine con S.<sup>na</sup> Elisabetta*, attribuite al Veronese; la *Pietà Romana*, probabile lavoro del Genziano; una *Madonna* del Ribera; *Pane e Siringa*, *Isacco che benedice Giacobbe* e una *Madonna*, ritenute del Tiziano, e quattro *Scene Mitologiche* del Giaquinto. Nè meno ricca è la Galleria del Principe de Liguoro; ma la

maggior parte delle opere, sebbene di grande pregio artistico, sono di autori ignoti.

### PULSANO

Resti del settecentesco *Palazzo Baronale* dei Muscettola.

### RACALE

*Chiesa Parrocchiale*, ricostruita, dopo il funesto terremoto del 1743, sugli avanzi di un'altra del secolo XVI, di cui rimangono: la *Torre Campanaria*; un *Bassorilievo*, che rappresenta *Cristo* ed una *Statuetta* di S. Pietro, che si vedono addossate alla facciata posteriore dell'edificio — *Torre Circolare*, superstite del Castello Ducale del secolo XVI, ora convertito in Palazzo e posseduto dai signori Bursurto — Nei dintorni: *Convento dei Minori Osservanti*, con porta cinquecentesca scolpita ad altorilievi; *Chiesa della Madonna del Fiume*, sorta accanto ad una Badia Basiliana, di cui si veggono i ruderi informi, e ricostruita del 1612; *Specchia* (preistorica), elevata sul culmine di una Serra.

### ROCA (Turio o Sibari?)

Città di origine messapica, poi caduta in dominio dei Romani, che seppero utilizzarne il comodo porto. Nel medioevo, fu fortezza ed emporio commerciale dei Brienne, degli Enghien, e dei Del Balzo-Orsini, e, nel 1480, sostenne validamente l'urto musulmano — Nel 1544, la Rocca venne demolita, per volere di Carlo V, dal Governatore Ferrante Loffredo, lasciando solo la squallida testimonianza di alcuni ruderi — Oggi, Roca torna a richiamare l'attenzione degli studiosi e delle autorità, perchè gli scavi, intrapresi con sa-